Gentile ABC,

Come cittadino/a europeo, vorrei esprimere la mia preoccupazione riguardo l’incombente catastrofe sanitaria pubblica lungo il confine greco.

Come i governi di tutta l’Unione Europea hanno promulgato una legislazione di emergenza senza precedenti per mitigare la minaccia del COVID-19, è tempo di prendere simili efficaci misure per risolvere la crisi umanitaria che si sta svolgendo nelle isole greche.

In base ai dati UNHCR, ci sono al momento 42,000 uomini, donne e bambini nei Centri di Ricezione e Identificazione delle Isole greche. Originariamente pianificati per dare alloggio ad un totale di 6,000 persone, questi campi sono adesso severamente sovrappopolati e mancano di adeguati servizi medico-sanitari. Molte delle persone che vivono in questi campi hanno un sistema immunitario compromesso e soffrono di preesistenti problemi di salute, tutto ciò li rende particolarmente vulnerabili ad un’epidemia di Covid-19.

Affrontando questa pandemia, le direttive dell’Unione Europea hanno enfatizzato la necessità di mettere in atto distanziamento sociale, aderire a rigide misure igieniche e tenere al sicuro le persone anziane e vulnerabili per condizioni mediche. Nei campi delle isole greche, che sono al momento sei volte oltre il totale della capacità di persone che possono accogliere (ed il campo di Samos è persino undici volte la sua originale capacità) questo è assolutamente irrealizzabile.

Sebbene ci sia stato un recente sforzo a nome del governo greco per preparare i campi per una potenziale epidemia, è quantomeno ingenuo pensare che qualsiasi misura possa essere effettiva nel contenimento del contagio di COVID-19 in tali anguste e antigieniche condizioni. L’epidemia del virus potrebbe avere conseguenze devastanti per le persone residenti nei campi, ma anche per le comunità locali greche, che si sono addossate troppo a lungo il peso dell’inerzia europea.

Il documento firmato dalla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del 24 marzo 2020 è stata un indicatore incoraggiante rispetto al fatto che l’Europa si sta rendendo conto della crisi umanitaria ai suoi confini. Unisco la mia voce alla loro nel chiederLe di usare il Suo mandato elettorale per esortare a:

* Evacuare urgentemente le 42,000 persone che vivono nei campi delle isole greche in strutture appropriate con standard sanitari sufficienti, partendo con il dare priorità a coloro che sono più a rischio e in modo da proteggere la salute pubblica.
* Una soluzione politica sostenibile, implicando una responsabilità condivisa degli Stati Membri e meccanismi di ricollocazione, per assicurare una decongestione a lungo termine delle isole greche.
* La salvaguardia del diritto di asilo come sancito nella Convenzione di Ginevra e la a garanzia di tutti coloro che sono arrivati in Grecia dopo il primo marzo 2020 che verrà data loro l’opportunità di chiedere protezione in accordo con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che gli stati membri hanno adottato.

Come il mondo si è preoccupato dell’isolamento, non dimentichiamoci di coloro che non hanno questa opzione. L’Unione Europea deve proteggere tutte le sue comunità. L’Unione Europea ha l’obbligo di passare all’azione.

Cordiali saluti,

ABC